

## BILANCIO RACCOLTA/2

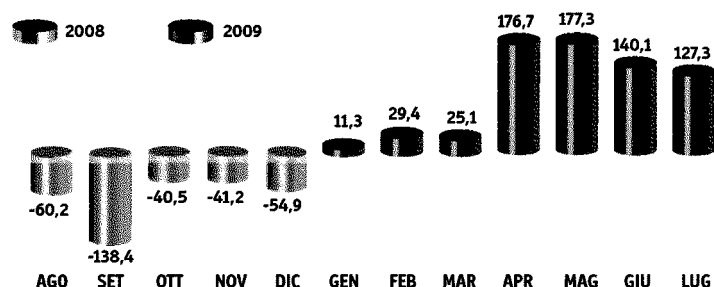
## «Bisogna soffrire ancora. Avanti con l'innovazione»

Mungo (Azimut): «Premiati a luglio i fondi Ucits gestiti con tecniche alternative In restyling la gamma bond»

22

## Dodici mesi di raccolta di Azimut Sgr

Elaborazione Borsa&amp;Finanza su dati Assogestioni - Valori espressi in milioni di euro



# «Bisogna soffrire ancora Avanti con l'innovazione»

Mungo (Azimut): «Premiati a luglio i fondi Ucits gestiti con tecniche alternative In restyling la gamma bond». Va avanti il progetto con Pop. Vicenza e Cattolica

«Fuori dalla crisi? È ancora presto per cantare vittoria». La conferma arriva da Paola Mungo, direttore generale di Azimut Holding, una delle poche società di gestione che anche in quest'ultimo anno di forti turbolenze è riuscita a portare a casa risultati positivi. Come tra l'altro testimoniano i dati semestrali che, grazie alla ripresa delle Borse e della raccolta fondi, hanno evidenziato un utile netto consolidato di 47,5 milioni di euro, superiore ai 42 milioni relativi all'intero esercizio 2008. «I segnali di ripresa, comunque, ci sono - aggiunge Mungo - La tensione, a livello di clientela, si è certamente allentata, ma secondo me ancora non siamo alla svolta finale. Bisognerà soffrire ancora un po'».

**Dottoressa Mungo, qual è stato il driver principale che vi ha permesso di fare raccolta in questi primi sei mesi dell'anno?**

L'innovazione di prodotto e la capacità delle nostre reti di essere sempre vicine ai clienti. La raccolta di luglio, ma anche dei mesi precedenti, è infatti confluita per la quasi totalità sui fondi partiti quest'anno. Come l'ultimo nato, l'Active Selection, o ancora come l'FI Dynamic Trading, un fondo *market neutral* che combina tecniche di gestione micro e macro. Il perché è possibile vederlo nelle performance ponderate di tutto il nostro portafoglio, che da inizio anno stanno pagando mediamente al cliente il 5,5% al netto di costi e tasse.

**Mentre la vostra società lussemburghese continua a raccogliere bene, il patrimonio della Sgr italiana si va sempre più assottigliando. È destinata a scomparire?**

Assolutamente no, così come rimarranno in vita anche i fondi di diritto italiano. È

chiaro, comunque, che il divario tra Italia e estero c'è e continuerà a esserci. Anche perché l'innovazione finanziaria continueremo a farla in Lussemburgo, un ottimo ponte per poter espanderci in Europa.

**Parliamo di hedge. La crisi non sembra ancora superata. Da inizio anno sono fuoriusciti dall'industria alternativa circa 5 miliardi. Colpa di gate e side pocket o di un effetto cannibalizzazione dei fondi Ucits?**

Sono vere entrambe le cose. La logica del *side pocket* e dei *gate* è stata sicuramente la molla che ha messo in allerta tutti. E gli effetti si stanno vedendo proprio in questi mesi. Anche l'ipotesi della cannibalizzazione è plausibile. La Ucits III, infatti, ha dato spazio a prodotti innovativi che in un certo qual modo possono essere considerati dei succedanei degli hedge.

**Ma non è proprio così, vero?**

No, non è così. Se da un lato, infatti, è vero che la Ucits dà più libertà operativa ai gestori tradizionali, dall'altro lato è altrettanto vero che i fondi cosiddetti *long only* non avranno mai tutte le possibilità che invece hanno, e continueranno ad avere, gli hedge fund manager.

**Avete già fissato degli obiettivi di raccolta legati allo scudo fiscale?**

Ancora no, ma certamente lo scudo fiscale è un'opportunità importante. In questo momento ci sono in cantiere una serie di iniziative mirate e stiamo preparando le reti in tal senso. Comunque, cercheremo di pensare a soluzioni innovative.

**E in termini di prodotti? Ci saranno altre novità quest'anno?**

Stiamo lavorando a un restyling della gamma obbligazionaria. Abbiamo già avviato l'iter autorizzativo con Banca d'Italia per utilizzare anche sui fondi bond tecniche di gestione innovative, ma siamo in una fase embrionale. Stiamo cercando di capire come cogliere le opportunità Ucits.

**E la Sgr nata dalla partnership con Pop. di Vicenza e Cattolica?**

Al momento *no news*. Sia noi che la Popolare di Vicenza ci siamo dovuti concentrare su altre cose. Ma il progetto rimane.



PAOLA MUNGO  
Azimut